

Parma

Parma Europa Dibattito su mobilità e piano sosta

«Via Farini va rivista per regolare meglio il transito dei mezzi»

Borghi annuncia: «Interverremo entro l'anno»

Servizi speciali
Nel corso del programma sono andati in onda servizi speciali e interviste, tra cui quella realizzata con il presidente di Tep, Roberto Prada.

«Entro l'anno andremo a ridisegnare il tratto di via Farini accessibile alle auto, per regolare meglio il transito dei mezzi, che rimarrà».

L'annuncio è arrivato per bocca di Gianluca Borghi, assessore alla Mobilità, presente ieri sera a «Parma Europa».

Nel corso di un dibattito sull'accessibilità e la sosta in centro storico, alcuni commercianti - in collegamento dalla sede Ascom - hanno sottolineato come l'ultimo tratto di via Farini nel weekend sia «letteralmente invaso dalle auto». Altri viceversa, hanno posto l'accento sul fatto che, nel corso della settimana, al pomeriggio il centro soffre di desertificazione. Da qui la richiesta da un lato di maggiori controlli, anche alla luce dello scarso numero di parcheggi disponibili all'interno del centro storico. Dall'altro, l'invito ad allargare le maglie per accedere al cen-

tro, magari riducendo l'orario di accensione dei varchi.

Giampaolo Lavagetto (Movimento «Per Parma») ha ribadito la necessità di una «rimodulazione oraria dei varchi durante la setti-

In studio

Da sinistra, Giuliani, Borghi, Ferraguti, Coccoconelli e Lavagetto.



mana». Una richiesta rimanata al mittente da Borghi: «Non cambieremo il sistema di transito all'interno della Ztl e centro storico».

Secondo Felice Giuliani, delegato alla mobilità dell'Università di Parma, «l'or-

ganizzazione della mobilità in città è molto equilibrata. In centro storico il vero problema è la carenza di spazi. «Il centro ha bisogno di un grande investimento per fare in modo che possa competere coi centri commer-

Effetto Parma La soddisfazione di Michele Alinovi

«Ponte Nord, compiuto un passo decisivo»



Michele Alinovi
Presidente del consiglio comunale.

«Espresso soddisfazione per questo passo decisivo che potrà trasformare il primo "ponte disabitato" d'Italia in un luogo finalmente utile e attrattivo, rimediando così alla spregiudicata gestione amministrativa che ha accompagnato la realizzazione del Ponte Nord, che condannava nuovamente senza mezzi termini, come ritengo ancora una volta che il presupposto urbanistico che ha mosso la sua realizzazione, ovvero l'obiettivo della ricucitura urbana Efsa-Stazione, sia debole a causa di un contesto che vede la presenza di importanti e mai superate cesure infrastrutturali, come la ferrovia e la stessa via Europa, che di fatto refe-

gano il ponte Nord ad essere uno spazio urbano episodico e isolato». È quanto dichiara Michele Alinovi, presidente del consiglio comunale, in qualità di consigliere di Effetto Parma.

Quanto alla rifunzionalizzazione, «resto convinto che la precedente proposta fosse un'ottima opportunità per il territorio». «Credo però - aggiunge - che la nuova proposta possa essere altrettanto vincente grazie alla presenza di un regista sapiente e capace come Fiere di Parma, che porta a bordo una formula rotata e fortemente attrattiva come Cibus». **r.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rondinone (Fi): «Ripulire i ponti da rami e arbusti»



Milena Rondinone
Coordinatrice cittadina di Forza Italia.

«Milena Rondinone, coordinatrice cittadina di Forza Italia, lancia un allarme sullo stato di manutenzione delle arcate dei ponti che attraversano il torrente Parma. «La presenza di rami, arbusti e vegetazione che ostruiscono le arcate dei ponti non è solo un problema estetico: rappresenta un reale e concreto rischio per la sicurezza dei cittadini e delle infrastrutture» afferma Rondinone.

«Quando le acque aumentano rapidamente, gli ostacoli naturali e i detriti accumulati sotto i ponti possono causare ristagni, deviazioni del flusso

e, nei casi più gravi, danni alle strutture dei ponti. Ogni anno assistiamo a episodi in cui rami e arbusti ostruiscono il corso d'acqua, aumentando il rischio di esondazioni in zone già vulnerabili». Rondinone invita l'amministrazione comunale a farsi parte attiva nei confronti dell'Aipo, competente per la manutenzione dei corsi d'acqua. «Il Comune ha strumenti di pressione istituzionale che deve utilizzare senza indulgere per sollecitare interventi di pulizia e manutenzione mirati e costanti», conclude. **r.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pd L'appello della segreteria cittadina del partito: «Basta tagli»

«Sicurezza, i sindaci chiedono più risorse»



Massimo Nieddu
Componente della segreteria cittadina del Pd.

«A fronte di un aumento dei reati in tutta Italia, Parma va in controtendenza con una riduzione dei reati del 5%», commenta Massimo Nieddu, componente della segreteria cittadina Pd, riferendosi alla classifica pubblicata nei giorni scorsi dal «So-
le».

«Parma andava peggio anche nel 2011, quando era al quattordicesimo posto in Italia e il Sindaco della nostra città era Pietro Vignal - continua -. Sappiamo che c'è ancora molto da fare e che i problemi sono tanti. Ma sappiamo anche che in questi tre anni l'amministrazione ha messo in campo vari interventi e proposte concrete: dal potenziamento della

videosorveglianza alle nuove assunzioni nella polizia locale, dai presidii davanti alle scuole all'esercito in stazione fino agli Street Tutor in centro e in Oltretorrente».

Nieddu critica i «tagli anche di questo Governo» ha operato sul tema sicurezza, e sostiene che «ci sono sempre meno risorse per la prevenzione e per la rigenerazione urbana e sociale». Infine afferma: «i sindaci da tempo chiedono più risorse e una presenza stabile dello Stato nei territori. I parlamentari del nostro territorio si impegnino per un piano nazionale sulla sicurezza urbana». **r.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bocchi (FdI): «Affitti brevi, un progetto di legge confuso»



Priamo Bocchi
Consigliere regionale di Fratelli d'Italia.

«Un progetto di legge confuso nelle finalità, sbagliato nei metodi e mosso da intenti puramente ideologici. La sinistra utilizza il pretesto della fragilità abitativa per intervenire in un settore che in realtà incide in modo marginale sul mercato: solo lo 0,6% del patrimonio immobiliare regionale è destinato agli affitti brevi, mentre sono circa 400mila gli alloggi in Emilia-Romagna».

Così il consigliere regionale e vicepresidente della commissione Territorio, ambiente e mobilità a margine dell'udienza conoscitiva dedicata al Progetto di legge «Disciplina degli

immobili destinati a locazione breve in Emilia-Romagna».

Con riferimento al territorio parmense, Bocchi ha ricordato come nella provincia di Parma la maggior parte della clientela degli affitti brevi sia di tipo aziendale - legata a soggiorni per esigenze lavorative o fieristiche - o sanitario, come nel caso di persone in cura in città: «Divieti e restrizioni andrebbero a colpire non solo i proprietari, ma anche l'ospitalità territoriale, l'offerta turistica e il suo prezioso indotto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA